

Spett.le
Amministrazione Provinciale di Belluno
Settore Ambiente e Territorio Ufficio VIA

Sig. Sindaco
Comune di Longarone (BL)

Longarone, 14/08/2022

Oggetto: avvio procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e provvedimento autorizzatorio unico (art. 27-bis D.Lgs. 152/2006) relativo a "Progetto di incremento della capacità fusoria massima a 120 t/giornaliere dello stabilimento di Fortogna (Longarone)" da parte della ditta Metalba SPA

I sottoscritti **Feltrin Carla**

intendono depositare le seguenti osservazioni ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 e delle disposizioni regionali applicative dello stesso (allo stato della L.R. 4/2016).

Si farà riferimento ai documenti pubblicati sul sito web della Provincia alla pagina https://www.provincia.belluno.it/myportal/P_BL/provvedimentiambientali/via/2022, codice progetto 05-2022 e ad altri documenti pubblici già in possesso, scaricati dal Sito della Provincia o ricevuti dagli Enti tramite richiesta di Accesso agli Atti.

Premessa:

Premettiamo che il Comitato di Fortogna non ha come scopo la difesa di interessi di parte ma si è costituito unicamente per chiedere il diritto alla salute, come sancito all'art. 32 della nostra Costituzione.

L'organizzazione mondiale della Sanità continua a ribadire che "la salute dell'ambiente e la salute dell'uomo sono strettamente correlate in quanto parecchie malattie sono determinate da problemi di origine ambientale e sono sempre più frequenti le "morti bianche da inquinamento". C'è bisogno di aria nuova, ma soprattutto di gente onesta che faccia il bene di tutti, come la moltitudine di medici che sta denunciando le gravi conseguenze legate all'inquinamento e all'ottusa volontà di continuare a proporre nuove ed impattanti fonti di inquinamento senza cercare e concordare soluzioni alternative, che sono sempre possibili.

Pensiamo che chi deve prendere decisioni che influenzeranno la vita futura non solo di Fortogna, ma dell'intero pianeta debba tenere in considerazione quanto segue:

- le sostanze emesse dalla fonderia, anche se rispettano i limiti di legge, sono tutte **CANCEROGENE**: arsenico, berillio, cadmio (che, per fare solo un esempio, anche se a dosi

bassissime interferisce con i meccanismi di riparo del DNA aumentando complessivamente la suscettibilità agli agenti oncogeni), cromo, nichel, mercurio, diossine e furani SOLO QUESTO DOVREBBE ESSERE SUFFICIENTE PER NEGARE QUALSIASI AMPLIAMENTO. Se vogliamo sperare di ammalarci un po' meno, dobbiamo cominciare a rendere l'ambiente un po' meno malato.

- E' più che mai attuale l'affermazione di un grande filosofo/antropologo del secolo scorso Gregory Bateson: "UNA SPECIE CHE DISTRUGGE IL PROPRIO AMBIENTE E' DESTINATA AD ESTINGUERSI"
- La tossicità delle varie sostanze non dipende solo dalla presenza sopra un determinato valore soglia (il concetto di "soglia" per i vari inquinanti sappiamo bene che è prettamente un compromesso di valore più legale che medico: è indubbio infatti che l'effetto del tossico sia presente sempre quando un organismo è ad esso esposto), ma anche dalla loro persistenza nell'ambiente in quanto non esistono sistemi di smaltimento "naturali". In questo modo si viene a formare un mix letale per l'ecosistema e soprattutto per la salute delle persone; la tossicità della compresenza di più inquinanti ha conseguenze i cui effetti sono noti solamente in minima parte. Il vecchio paradigma secondo cui si analizza un agente per volta, senza tener conto delle innumerevoli variabili, non permette mai o quasi di giungere a conclusioni esaustive. Istituzioni come la Provincia ed il Comune hanno o dovrebbero avere una responsabilità del bene comune e della salute quale primo riferimento nelle loro scelte.
- L'azienda nei suoi documenti ufficiali ha affermato che l'inquinamento da polveri sottili è dovuto alle nostre stufe a legna ma quante stufe a legna ci vogliono per emettere gli stessi inquinanti di una fonderia? E comunque noi dovremmo stare al freddo per l'interesse di pochi? Il raddoppio della produzione non porterà ad un raddoppio delle assunzioni che saranno incrementate solo di poche unità.
- Con l'incremento produttivo ci saranno maggiori consumi idrici ed energetici. In un momento di carenza di risorse in cui si chiede sacrifici alla cittadinanza, si può autorizzare un progetto senza prevedere nessun intervento di autoproduzione energetica (esempio fotovoltaico) o di forme di risparmio idrico (accumuli acqua, recupero acque piovane, ecc.)?
- I camion che attraversano il paese, già adesso, creano non solo inquinamento ma anche problemi alla viabilità ed il loro aumento non è certo auspicabile (si allega nota di Alluminio Bozen su CO2). E se la produzione raddoppia come è possibile che ci sia un solo aumento di un paio di mezzi pesanti giornalieri?
- Che benefici ha Fortogna nell'avere la fonderia in mezzo alle case e proprio alla fine del paese, con conseguente obbligo dell'attraversamento dei mezzi pesanti per tutta la frazione e che benefici avrà dal raddoppio della produzione?
- A Fortogna lavorano solo poco più di 30 dipendenti e fra questi solamente 4 abitano a Fortogna, mentre a Bassano, dove fanno l'estrusione lavorano circa 150 persone. E allora perché non portare tutto a Bassano con un risparmio non solo sull'inquinamento dei mezzi pesanti Fortogna-Bassano e viceversa ma anche sui costi che questo comporta. A suo tempo era stato prospettato (allegato articolo sindaco De Cesero) alla Metalba di trasferirsi nell'area industriale di Faè Villanova dove tutt'ora ci sono capannoni dismessi. Ma l'azienda ha rigettato la cosa per i costi.
- Anche la nuova linea produttiva del tutto indipendente (il nuovo forno da 30 t. il nuovo pozzo di colata e la nuova torre evaporativa), poteva essere realizzate a Bassano o a Bolzano. Il direttore della Metalba dott. Sannicolò ha affermato che lo stabilimento di Fortogna è fondamentale per l'attività di estrusione di Bassano e di Bolzano (allegato 4 - verbale AIA).

- Non ci ha fatto certo piacere leggere l'articolo, "l'intrigo dell'alluminio all'ombra di Fossanova"... pubblicato sul Manifesto il 19.9.2014 (in allegato) dove "le stesse multinazionali (quasi tutte con sede nei paradisi fiscali) cuciono e disfano i destini di migliaia di lavoratori a loro piacimento" e dove vengono citati sia il sig. Pierluigi Cortese che l'Aluminium Bozen. Non vorremmo che l'eventuale ricatto occupazionale influisca sulle decisioni.

“Sfida alla crisi: Metalba punta al raddoppio della fonderia” è l'articolo del Gazzettino di Belluno del 22/07/2022 (Allegato).

Se l'ampliamento fusorio genera plusvalore per la Metalba, perché non investire parte di questi utili per rendere più vivibile la vita dei cittadini di Fortogna anziché peggiorarla? La Metalba oltre a farci respirare sostanze cancerogene (anche se entro i limiti di legge) e a farci vivere molto, ma molto male, anche per la preoccupazione che questo crea, ci ha tra l'altro rubato giornate, mesi ed anni della nostra vita. Infatti nessuno di noi sapeva cosa fosse la VIA, l'AIA, il PATI, il Piano di zonizzazione acustica e questo, siccome non siamo persone che sparano dati o notizie a casaccio, ci ha obbligato a studiare e studiare, di sabato, di domenica e di notte, rubando il nostro tempo ai nostri cari (i bambini durante le riunioni nelle case purtroppo ci ascoltavano, tanto è vero che in altre precedenti osservazioni abbiamo allegato un disegno fatto sui fumi Metalba dal piccolo Valentino che ora partecipa alle riunioni da adulto), alle ore di sonno, e perché no anche a ore di svago, di sicuro più piacevoli e rilassanti. C'è anche chi ha dovuto (per scadenze impellenti) festeggiare la ricorrenza dei 25 anni di matrimonio in queste riunioni per stilare documenti, da presentare ad avvocati o tecnici. Altro piccolo particolare: ci siamo autotassati per pagare consulenti indispensabili per contrastare chi invece non ha difficoltà a pagare un pool di avvocati o consulenti super esperti.... L'azienda in tutti questi anni ci ha solo reso la vita impossibile, obbligandoci a fare da supervisori perché gli Enti preposti controllassero sulle parecchie irregolarità riscontrate: nei primi controlli fatti dalla procura della repubblica con la Provincia hanno trovato l'interno della fonderia talmente pieno di fumo da obbligare i dipendenti a muoversi con un faro sul casco. La procura ha poi messo i sigilli al camino che invece fino ad allora buttava tutto liberamente in atmosfera. Si allega la sentenza del 2012 (allegato 2) relativo alla condanna di due mesi al direttore della Metalba per aver emesso elementi inquinanti in atmosfera oltre i limiti di legge. Si allega anche il verbale di sopralluogo dei vigili del fuoco (allegato 3) precisando tra l'altro che nel 2007 era stato messo in funzione il nuovo forno fusorio da 30 t. senza il certificato di prevenzione incendi, obbligatorio per legge, e senza le autorizzazioni della provincia.

Nonostante la realizzazione di barriere antirumore sia stata inserita nelle prescrizioni della provincia, a tutt'oggi non è ancora stata realizzata e noi continuiamo ad essere disturbati da rumori molesti non solo di giorno, ma veniamo frequentemente svegliati anche di notte

Non più tardi del 24.7.22 intorno alle 4 del mattino, dopo essere stati svegliati da un botto, abbiamo potuto vedere il tetto della Metalba invaso da fumo e l'odore era acre. Le emissioni fuggitive purtroppo sono frequenti e se di giorno si possono più facilmente vedere, cosa succede di notte?

- Come contropartita a tutto questo benessere, l'azienda ci ha chiesto se volevamo la posa di una segnaletica di benvenuto all'entrata del paese!!!! (allegato)

Abbiamo provato a chiedere all'azienda di far fare a sue spese dei controlli sanitari ed una indagine epidemiologica sulla popolazione ma naturalmente la risposta è stata negativa.

Tutti i miglioramenti che ha fatto l'azienda in questi anni sono stati fatti perché i cittadini hanno fatto parecchie segnalazioni, esposti, lamentate, anche recentemente abbiamo segnalato al dott. Sannicolò rumori, fumi e odori (si allega mail al direttore).

I cambiamenti climatici sono innegabili

Per capire la portata di una apocalisse globale è d'obbligo leggere l'ultimo Report di Oxfam: *"l'1% più ricco del pianeta inquina il doppio della metà più povera dell'umanità - stanno assassinando il pianeta. "L'attività umana è responsabile già oggi dell'aumento di 1,1°C delle temperature globali rispetto ai livelli pre-industriali. – rimarca Gabriela Bucher, direttrice esecutiva di Oxfam International – Un'emergenza che non farà che peggiorare se, stando alle attuali proiezioni, supereremo la soglia di sicurezza di 1,5°C di aumento delle temperature. I costi per l'intera umanità saranno enormi se non avremo la capacità di intervenire subito per ridurre i livelli di emissioni. Allo stesso tempo non possiamo ignorare le enormi perdite e i danni economici o non economici che significheranno perdita di vite umane, di terra e biodiversità, di case, scuole, posti di lavoro, culture locali e indigene"*.

"Per colmare il divario di emissioni entro il 2030, è necessario che i governi prendano misure nei confronti dei principali e più facoltosi inquinatori: disuguaglianza e crisi climatica andrebbero affrontate insieme, dunque. Servono misure efficaci e mirate per limitare le emissioni delle persone più ricche del pianeta, che derivano dall'uso di mega yacht, jet privati e viaggi spaziali; frenare gli investimenti ad alta intensità climatica". (Così Oxfam alla vigilia della Conferenza di Glasgow.)

- *"Il cambiamento climatico può realmente trasformarsi in una catastrofe per l'intera umanità: bisogna dunque prepararsi agli scenari peggiori, che vanno dalla decimazione della popolazione mondiale fino all'estinzione dell'uomo"*. A lanciare questo appello è un gruppo internazionale di esperti guidato dall'Università di Cambridge, nello studio pubblicato sulla rivista dell'Accademia americana delle scienze (Pnas).

I ricercatori chiedono in particolare al Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (Ippc) di dedicare un rapporto alle loro conseguenze più estreme, per spronare la comunità scientifica e informare i cittadini. *"Ci sono molte ragioni per credere che il cambiamento climatico possa diventare catastrofico, anche a livelli di riscaldamento modesti"*, afferma il primo autore dello studio, Luke Kemp dell'Università di Cambridge." 1.8.2022.

- Per concludere alleghiamo l'appello lanciato negli scorsi giorni dalla Sisc, la Società italiana per le scienze del clima, che ha raccolto numerose firme da esponenti della comunità scientifica italiana, tra i quali anche Roberto Barbiero, dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente di Trento. Tutti in questi giorni si riempiono la bocca per evidenziare la gravità dei cambiamenti climatici ma nessuno ha il coraggio di iniziare a fare qualcosa per invertire la rotta. Ecco perché i nostri politici dovrebbero passare dalle parole ai fatti e rispondere a questo appello prendendo una decisione importantissima per noi cittadini e per l'ambiente **CON IL DINIEGO DI QUALSIASI AMPLIAMENTO PRODUTTIVO ALLA FONDERIA**. Questo sarebbe un bel segnale di cui la Provincia di Belluno potrebbe andare orgogliosa. **Ricordiamo a chi si è assunto "l'onore e l'onere" di prendere le decisioni più importanti, in rappresentanza ed a garanzia della collettività, che le loro scelte influiranno sulla vita di chi ha il diritto di vivere in un mondo in cui siano garantiti i diritti primari (aria respirabile, cibi sani, poter dormire tranquillamente e perché no anche tranquillamente aprire le finestre di casa)**

Si allegano quanto mai attuali, anche se sono del dicembre 2001, le affermazioni del dott. Lorenzo Tomatis.

Si allega anche una petizione firmata in questi giorni dagli abitanti di Fortogna.

OSSERVAZIONI TECNICHE

Considerazioni preliminari.

L'oggetto della procedura è indicato come *"Il progetto in esame ha la finalità di rivedere gli attuali limiti di produzione di 65 t giornaliere (media mensile) in termini di capacità fusoria massima pari a 120 t/giorno, per poter garantire allo stabilimento una connotazione economica più stabile in uno scenario di crisi di mercato e forte concorrenza. Dal punto di vista impiantistico il progetto non prevede interventi agli impianti di produzione attualmente in essere, ma si chiede di poter autorizzare l'utilizzo dell'esistente terzo pozzo (non attivo) e la seconda torre di raffreddamento, al fine di ottimizzare la gestione delle colate."* In realtà si tratta di una richiesta di ampliamento della fonderia **la quale passerà da una produzione attuale di circa 15.500 tonnellate/anno (media effettiva ultimi 5 anni) a una potenzialità di oltre 30.000 tonnellate/anno**, con notevolissime ripercussioni sull'ambiente locale.

A tal proposito vorremmo immediatamente evidenziare che gli studi sugli effetti dell'ampliamento effettuati dal laboratorio Ecoricerche, come ad esempio la previsione di ricaduta al suolo degli inquinanti in atmosfera, lo studio di Impatto sulla viabilità, la VInCA, ecc. non sono assolutamente attendibili in quanto lo stato attuale è valutato considerando i dati rilevati con la produzione effettiva del 2021 (54.4 T/g) che va rapportata alla prevista produzione richiesta (120 t/g x rendimento 75%) = 90 t/g, quindi con un aumento **del 65,4%**. Addirittura nella tabella 18 dell'allegato C.6 si parla di una produzione lorda che passerà da 21.521,20 t/anno (2021) a 39600 t/anno, quindi con un aumento **del 84%**. L'aumento previsto dal Laboratorio Ecoricerche invece prevede un aumento di solo il 35%, rapportando erroneamente i limiti autorizzativi massimi.

Vorremmo ricordare che l'Azienda in oggetto è stata classificata dal Comune di Longarone come industria insalubre di 1 classe (delibera di G.C. n° 420 del 27/08/1997) la quale, come previsto dal Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie), all'Art. 216 prevede che *"Le manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose alla salute de gli abitanti sono indicate in un elenco diviso in due classi. La prima classe comprende quelle che **debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni**; la seconda, quelle che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato."* *"Una industria o manifattura la quale sia inserita nella prima classe, può essere permessa nell'abitato, quante volte l'industriale che l'esercita provi che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, il suo esercizio non reca nocumento alla salute del vicinato."*

Vorremmo inoltre citare il D.Lgs 152/2006 che nelle proprie finalità (Art.2) *"Il presente decreto ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali."*

Inoltre (Art. 3 ter): *La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale."*

Infine (art. 3-quater): *"Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future"*.

Breve Cronistoria

- Nel 1989 la ditta Metalba Nord Spa (successivamente Metalba S.p.A.) si insedia nelle vicinanze dell'abitato di Fortogna acquisendo gli stabili dal fallimento della ditta Provit SPA. Già questo insediamento era in contrasto con il testo unico delle Leggi Sanitarie, in quanto come fonderia andava collocata in campagna, lontana dalle abitazioni, non a diretto contatto con un centro abitato che conta attualmente oltre 500 abitanti.
- Il 27/08/1997 la Giunta Comunale di Longarone emana una delibera (n° 420/1997) in cui classifica la ditta Metalba come insalubre di 1 classe in base alla tabella B del D.M.S. 05/09/1994 (allegato 1).
- Dal 1999 la Metalba ottiene l'iscrizione al Registro provinciale per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti (R.P. n° 5 prot. n° 58600/ECO del 21/12/1999, ai sensi dell'art. 3 DM 5/02/1998). In questa autorizzazione, rinnovata nel 2003 (prot. 39680/ECO del 15/07/2003) viene concesso il recupero di 5000 tonnellate all'anno di rifiuti con caratteristiche "Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe costituiti da rottami, cascami in barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, rame elettrolitico, nichel, cromonichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuote e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio stagnato; PCB e PCT <225ppb, ed eventualmente contenerti inerti, plastiche etc, <20% in peso, oli <10% in peso". Tra i vari codici CER richiesti si ricorda: CER 20 01 40 – "rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata" e CER 17 04 01 – "materiali elettrici ed elettronici utilizzati per gli impianti televisivi, di sorveglianza o di illuminazione o presenti in vari dispositivi, contenenti Rame, Bronzo, Ottone)".
- Nel dicembre 2007 la ditta Metalba richiede "*l'ampliamento con una nuova linea di produzione che porta la capacità fusoria a 127 tonnellate/giorno, con l'installazione di un nuovo forno fusorio da 30 tonnellate, 1 nuovo forno di omogeneizzazione...*". Viene istituita una VIA che, nonostante l'opposizione popolare e del Comune di Longarone, con Delibera della Giunta Provinciale di Belluno n. 104 del 14 aprile 2010, si esprime un giudizio di compatibilità ambientale favorevole sul progetto di ampliamento attività di fusione e lega di alluminio presso lo stabilimento di Fortogna
- Il Comitato di Fortogna si oppone dinnanzi al TAR del Veneto contro questa autorizzazione. Il Ricorso si estingue perché nel frattempo l'Azienda rinuncia all'investimento.
- Nel corso degli anni si sono evidenziati problemi con la popolazione residente, con varie denunce per emissioni e rumori che hanno portato ad esempio nel 2012 alla condanna del Direttore di stabilimento a 2 mesi di arresto per omissione nei controlli delle emissioni (Sentenza n° 677/12 del 30/11/2012, poi assolto in appello per prescrizione) nella quale si evince che: "**le analisi sui microinquinanti organici (es. diossine) erano state effettuate da Metalba solo nell'aprile 2008. Sino a quella data erano state completamente omesse**". Inoltre: "**Nell'impianto in esame ... non risultava adottata alcuna preselezione, ossia rimozione preventiva delle sostanze organiche mediante operazioni meccaniche o lavaggi, né esisteva un adeguato trattamento dei fumi in fase di postcombustione. Quello adottato da Metalba nel momento dei sopralluoghi eseguiti nel 2007 e 2008 dai cc.tt. del PM,.... era solo un impianto di "filtro a maniche" ossia un sistema di filtrazione passiva attuato mediante bicarbonato, sostanza non attiva sulle sostanze inquinanti organiche eventualmente presenti, quali la diossina... Nemmeno in fase di post combustione vi era iniezione di carbone attivo micronizzato, che sarebbe stato introdotto.... solo nell'ottobre 2008.**" (allegato 2) **Quindi per oltre 20 anni, fino al 2008 non è stato effettuato nessuna controllo del materiale introdotto nel forno, non c'era nessun abbattimento della Diossina e non veniva effettuato nessun controllo sull'emissione stessa!!!!**
- Il 09/11/2011 il Comando dei Vigili del Fuoco di Belluno nega il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, riscontrando ben 11 carenze-difformità rispetto al progetto approvato e alla normativa antincendio di cui alcune gravi (allegato 3):
 - "*le vie d'esodo non sono tutte chiaramente definite e segnalate....*
 - "*Non tutte le porte e i portoni nei percorsi d'esodo sono dotati di meccanismi di facile apertura...*

- *Nel reparto produttivo si è riscontrata la presenza di ampie zone molto polverose...*
- *I depositi di sostanze pericolose quali oli, scorie, polveri dell'impianto di abbattimento e magnesio sono risultati privi di adeguata segnaletica di sicurezza e in parte anche di adeguata separazione antincendio...*
- *La dichiarazione di conformità dell'impianto rilevazione incendio è sottoscritta da ditta installatrice che non risulta essere abilitata...*
- *I rilevatori di gas ed incendio sono apparsi ricoperti di polvere e incrostazioni tali da poterne pregiudicare la corretta funzionalità all'occorrenza*
- *Gli estintori ed idranti sono risultati bisognosi di interventi di manutenzione...*
- *.... Le zone pericolose non risulta verifica l'adozione delle misure tecniche di protezione e prevenzione occorrenti*
- *Il contenitore di gasolio è apparso difforme dal tipo approvato...*

Ma come è stato possibile lo svolgersi dell'attività industriale senza un Certificato Prevenzione Incendi valido? Si chiede la verifica del CPI in corso di validità e dell'ottemperanza di tutte le disposizioni della normativa antincendio e di sicurezza.

- Il 19/11/2012 viene emessa dalla Provincia di Belluno l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n° 108/sgra in cui si autorizza l'aumento della produzione a 65t/giorno. Questa autorizzazione è stata emessa nonostante non sono state eseguite le opere di mitigazione previste dalla determina della Provincia di Belluno n° 555 del 12/04/2011 (barriere antirumore, campagne misurazione rumore, installazione di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, ecc.). Nella stessa viene finalmente prescritto un impianto di abbattimento per gli inquinanti soprattutto per la Diossina, con l'utilizzo del filtro a maniche assieme alla calce idrata e il carbone attivo. Viene però autorizzato l'aumento del recupero dei rifiuti da 5.000 a 10.000 t/anno mantenendo la tipologia dei rifiuti concessa.

Sono state introdotte alcune prescrizioni:

- Presentare un progetto di innalzamento del Camino E1 al fine di migliorare le dispersioni dei fumi;
- Presentare una proposta di trasmissione in tempo reale dei dati del sistema in continuo al Comune di Longarone
- Realizzare le opere di mitigazione acustica previste.

A tutt'oggi queste prescrizioni sembra non siano state interamente ottemperate

- Nel 2014 l'Azienda Metalba SPA denuncia difficoltà finanziarie che sfociano a gennaio 2016 in un concordato preventivo, successivamente all'affitto di ramo d'azienda, con l'acquisizione definitiva da parte di una nuova società "Metalba Aluminium Spa", nel mese di giugno 2016.
- Il 11/08/2016 ARPAV trasmette rapporto tecnico – (prot. nr. 0078223/2016) - alla Provincia, a seguito di attività di verifica emissioni in atmosfera effettuate il 22/06/2016, riscontrando dei superamenti dei valori limite al camino E1 per emissione di diossine (PoliCloroDibenzoDiossine e PoliCloroDibenzoFurani). In particolare dalla relazione si desume che pur non utilizzando rifiuti, le emissioni di PCDD–PCDF avevano una concentrazione di 0.212 ng/Nm I-TEQ, oltre il doppio del limite autorizzato (0.1 ng/Nm I-TEQ). Con la Conclusione: il punto di emissione E1 non rispetta i limiti autorizzati per le PoliCloroDibenzoDiossine e i PoliCloroDibenzoFurani (PCDD-PCDF). Viene segnalato all'autorità giudiziaria. **Quindi in uno dei pochissimi controlli di ARPAV si è verificato uno sfornamento di Diossine, oltre il doppio del limite. E non c'è stata nessuna conseguenza?**
- 14/10/2016 ARPAV trasmette un nuovo rapporto tecnico – (prot. nr. 0097956/2016) in cui nel prelievo del 14/09/2016 le emissioni di PCDD–PCDF (diossine), sono 0.0639 ng/Nm I-TEQ, molto vicine al limite autorizzato (0.1 ng/Nm I-TEQ). Le conclusioni di ARPAV sono drammatiche: ***"L'esame dei valori misurati nei corso dei controlli ARPAV e di quelli misurati in autocontrollo evidenzia una significativa variabilità dei livelli di emissione dei microinquinanti organici al camino E1, fino anche a superare il valore limite, come verificatosi nel campionamento del 22/06/2016. Anche i valori di***

emissione riportati in questa relazione sono dello stesso ordine di grandezza del valore limite..."

Quindi ARPAV ammette che la diossina emessa è al limite, e anche oltre, di quanto autorizzato!!!!!!

- Il 28/10/2016 viene effettuato un incontro in Provincia di Belluno con i tecnici della Provincia, ARPAV, ULSS e il direttore della nuova società Metalba Aluminium SPA (Verbale dei lavori inerente l'AIA rilasciata alla ditta Metalba Aluminium SPA). (allegato 4) Nello stesso il Sindaco Padrin evidenzia che *"l'Azienda già da molto tempo, crea problemi alla cittadinanza: per questo ha cercato una mediazione che non si è resa possibile perché la ditta ha fatto poco per migliorare la situazione anche non rispettando le prescrizioni imposte all'azienda"*; **Quindi il Sindaco conferma che l'Azienda non ha rispettato le prescrizioni dell'AIA o normative e non abbiamo documentazione al riguardo di quali sanzioni o provvedimenti abbia ricevuto l'azienda in merito alle proprie inadempienze.**

Il Direttore di Stabilimento in merito agli obiettivi dichiara: *"Le leghe dure prodotte a Longarone sono di elevata qualità e ciò rende lo stabilimento fondamentale per l'attività di estrusione degli stabilimenti di Bassano e Bolzano"*. **Quale economia supporta tale affermazione considerato che lo Stabilimento di Bolzano (Aluminium Bozen SRL) ha una propria fonderia e dista quasi 200 Km da Fortogna?**

Nel documento si analizza il recente sfioramento di Diossina.

Il Direttore Sannicolò afferma *"premettendo che la difformità è rientrata e che è intenzione dell'azienda da un lato continuare a mantenere un elevato livello di controllo sui carichi di ingresso e dall'altro di utilizzare nel sistema di abbattimento un nuovo prodotto premiscelato in sostituzione della miscela calce-carbone che ad oggi viene dosata manualmente e quindi può risentire di occasionali differenze, soprattutto nell'omogeneizzazione."* **Viene ammesso che il sistema di abbattimento dei microinquinanti aveva dei problemi e quindi è logico presumere che possono esserci stati anche "occasionalmente" sfioramenti?!!! Comunque è inammissibile definire semplici "difformità" gli sfioramenti di diossina, prodotto altamente cancerogeno!**

- Il 09/11/2017 (prot. nr. 0106476/2017) ARPAV trasmette un nuovo rapporto tecnico dove si viene certificato **un nuovo sfioramento (0.123 ng/Nm³ I-TEQ) con limite autorizzato (0.1 ng/Nm³ I-TEQ)**, anche se ARPAV "giustifica" lo sfioramento *"Considerato che il legislatore ha espresso il limite in ng(I-TE)/Nm³ con una sola cifra decimale, e che il confronto della concentrazione misurata deve essere effettuato con la stesso numero di cifre decimali, 0.1238 ng(I-TE)/Nm³ corrisponde, ai fini del confronto con il valore limite, a 0.1 ng(I-TE)/Nm³"*. Anche in questa relazione però ci sono delle osservazioni inquietanti: *"Si fa presente inoltre che il valore elevato di PCDD/PCDF, misurato in occasione del controllo ARPAV del 02 ottobre 2017, può essere riconducibile a valori di polvere in emissione piuttosto elevati, in concentrazione non coerente con un impianto di abbattimento a maniche filtranti efficiente e correttamente funzionante. Anche il superamento del limite per le diossine, misurato dall'azienda nel corso dell'ultimo autocontrollo di luglio 2017, può essere ricondotto all'elevata quantità di polvere emessa dal camino.*

ARPAV continua: *"Tenendo conto dei valori di emissione delle diossine misurati sia da ARPAV sia dal laboratorio di riferimento di Metalba, di quelli delle polveri registrati dallo SME e degli ormai frequenti sfioramenti dei valori limite per le polveri, segnalati dall'azienda stessa e di seguito riportati: 14/04/2016, 02/11/2016, 25/11/2016, 15/01/2017, 16/01/2017, 05/07/2017, 03/10/2017, 18/10/2017 superamento limiti polveri (SME) si ritiene che il sistema di trattamento fumi possa essere affetto da qualche malfunzionamento derivante dalla rottura o dall'usura di uno o più elementi filtranti. Si osserva, al riguardo che i microinquinanti organici (PCDD-PCDF) catturati dalla miscela di calce e carbone all'uopo immessa a monte del sistema filtrante, possono poi sfuggire in atmosfera se le maniche sono usurate o rotte e lasciano passare parte del materiale particolato contenente i microinquinanti catturati. In data 2 novembre la Metalba Aluminium spa ha comunicato l'avvenuta sostituzione delle maniche filtranti e il verificarsi di alcuni sfioramenti attribuiti a una serranda difettosa."* **Quindi ARPAV afferma che nel 2017 ci sono state altri 2 sfioramenti (nei 5 campioni prelevati) e che per quasi due anni il filtro non ha funzionato, permettendo l'emissione di diossina**

ad alte quantità e certificata per ben 3 volte oltre i limiti!!!!!! COSA HANNO RESPIRATO GLI ABITANTI DI FORTOGNA IN QUESTO PERIODO???

- Il 15/04/2018 avviene un incendio nel sistema di filtraggio (filtro a maniche) del solito camino E1 (forni di fusione, ecc.), che ha provocato fuoriuscita di fumo e polvere dal camino. ARPAV ha effettuato qualche ora dopo l'incidente un prelievo di aria dai quattro punti cardinali posti al perimetro dell'azienda e inoltre su due punti vicini alle abitazioni, per la determinazione dell'eventuale presenza di sostanze organiche volatili (Diossine). I risultati (56.63 fg WHO-TEQ/m) sono inferiori ai livelli massimi di esposizione previsto in Germania (150 fg WHO-TEQ/m³), perché in Italia non esiste normativa. Anche in questa relazione di ARPAV sono da sottolineare alcuni punti: Dall'incendio in questione... *"Sono stati danneggiati e compromessi i settori 1 e 2 del sistema filtrante, mentre i settori 3 e 4 sono rimasti integri. Le cause all'origine dell'evento incidentale in questione, al momento, non sono note. L'azienda, il 23 aprile 2018, comunica agli enti in indirizzo quanto segue: "l'anomalia all'impianto, è stata determinata da un surriscaldamento di due settori dell'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera. Attualmente non vi sono elementi nelle attività di miglioramento svolte negli ultimi periodi ed in particolare sostituzione delle maniche e della serranda by-pass che possano ricondurre a quanto accaduto. Abbiamo sufficienti elementi per ritenere che "L'INCIDENTE" sia riconducibile ad un errore umano, che in presenza di condizioni particolarmente sfavorevoli abbia innescato la combustione di una parte dei filtri a maniche." "Si descrivono di seguito gli elementi, di cui gli scriventi sono venuti a conoscenza durante l'attività di indagine presso l'azienda il giorno dell'incidente e i giorni successivi, che si ritiene dovrebbero essere presi in considerazione per l'analisi delle cause all'origine dell'evento incidentale.*
 1. *Nel corso degli ultimi due anni Metalba ha segnalato in varie occasioni superamenti del limite di emissione delle polveri rilevati dallo SME; una delle cause che l'azienda ha ipotizzato fossero all'origine dei picchi anomali di polveri è stato il possibile trafilamento di materiale particolato attraverso la serranda di chiusura del bypass del filtro, posizionata all'uscita del filtro stesso, a causa di una tenuta difettosa; pertanto la ditta è intervenuta installando una seconda serranda di chiusura del bypass all'ingresso del filtro, funzionante in maniera coordinata con la prima. Questo intervento è stato eseguito in data 28 marzo 2018."* **Quindi, oltre al problema dell'incendio del filtro a maniche che non è possibile conoscere cosa sia uscito, ARPAV ribadisce che fino a marzo 2018 ci sono stati in varie occasione superamenti dei limiti di emissioni delle polveri sottili, che, come sottolineato sopra, può essere veicolo di emissioni oltre il limite di diossina! Inoltre per alcuni giorni successivi la fonderia ha funzionato con una parte di filtro a maniche guasto!**
- Nonostante questo episodio e i problemi certificati dal 2016 al 2018, sembra che l'ARPAV non abbia più effettuato controlli (non avendo ricevuto ulteriore documentazione dalla Provincia) fino al 15/11/2021, dove i risultati erano entro i limiti autorizzati.
- In data 18/07/2022 la ditta Metalba Aluminium S.p.A. presenta la documentazione per l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di *"Progetto di incremento della capacità fusoria massima a 120 t/giornaliere dello stabilimento di Fortogna (Longarone)"*. Dalla stessa possono estrarre questi dati:
 - Dal documento di Screening VInCA (screening preliminare alla valutazione di incidenza ambientale), sono da sottolineare alcuni passaggi (pag. 6): *"L'area circostante l'industria Metalba è stata attentamente indagata sotto il punto di vista naturale nell'estate del 2021 nell'ambito di una prima valutazione di incidenza. Nel corso del 2022 ulteriori indagini sono state svolte tra febbraio e marzo con lo scopo di approfondire le conoscenze. Va comunque evidenziato che a marzo 2022 nell'area boscata posta poche centinaia di metri ad ovest dello stabilimento (località Prome, Becola e Fortinasi) si è propagato un importante incendio che si è diffuso fino alle porte dell'abitato di Fortogna, le fiamme sono arrivate fino a circa 150 metri dall'industria in esame. Per tale motivo si reputa che le valenze naturali in questo settore siano state ampiamente compromesse per un periodo futuro di almeno alcuni anni."* Ed infine: *Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti*

negativi sul sito o sulla regione biogeografica: Non si rilevano effetti negativi significativi su specie e/o habitat di interesse comunitario presenti nel sito rete Natura 2000” Quindi una fonderia con emissioni di polveri, diossina e metalli pesanti non ha nessun effetto sull’habitat di un Parco Nazionale posto a 2km di distanza in linea d’aria? E inoltre non vengono prese in considerazione perché l’ambiente è già compromesso?

- Nella sintesi non tecnica oltre a mantenere le 10.000 tonnellate annue di recupero e fusione dei rifiuti (che possono contenere fino a 2000t/anno (20%) di inerti, plastiche etc, e oli <10% in peso), viene richiesto di introdurre nuovi codici CER, ed in particolare: CER 19.xx.xx Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, CER 19.10.xx rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo, 19.10.01 Rifiuti di ferro e acciaio Solido; 19 10 02 Rifiuti di metalli non ferrosi; 19 12 02 Metalli ferrosi; 19.12.03 Metalli non ferrosi. 12.01.xx rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche: 12.01.99 rifiuti non specificati altrimenti. **Quindi oltre ad avere la possibilità di utilizzare anche la differenziata urbana (lattine ecc CER 20.01.40, cosa invece negata pubblicamente dal Direttore Sannicolò durante la presentazione del 26/07/2022), si richiede l’utilizzo di altri rifiuti compreso rifiuti di ferro e acciaio (PER PRODURRE ALLUMINIO?) e un rifiuto generico di libero utilizzo (non specificato altrimenti), QUINDI non solo lastre e profili di alluminio come specificato nell’allegato!**
- Lo studio di impatto della viabilità è assolutamente non corretto: infatti In considerazione di quanto inizialmente rilevato, l’aumento reale del traffico sarà di + 84%, con una produzione lorda che passerà da 21521t/anno a 39600 t/anno. Possiamo quindi calcolare che anche i mezzi passeranno da 2355 (anni 2021) a oltre 4300. Quindi l’impatto delle emissioni indotte dal trasporto è completamente da rivedere.
- L’allegato B.26 (Registrazione delle misure delle emissioni in atmosfera effettuate nel 2021), nella tabella 1.5.2 vengono riportati i valori degli inquinanti monitorati con il controllo periodico (discontinuo). Non c’è coerenza tra le polveri misurate nei due controlli periodici del 22/04/2021 e 21/10/2021 (rapporto di prova n°152806 e 157222) e il valore medio misurato dal controllo in continuo (SME) nella stessa giornata, come evidenziato della tabella sottostante (allegati in Vs possesso).

data	Controllo periodico		SME (media giornaliera)	
	Flusso Nm3/h	Polveri totali mg/Nm3	Flusso Nm3/h	Polveri totali mg/Nm3
22/04/2021	47900	0.18	44521	1.05
21/10/2021	46600	0.045	46023	0.30
Media	47250	0.1125	45272	0.675

Come si può notare con un valore di flusso paragonabile, il valore delle polveri rilevate dello SME, che riteniamo affidabile, **ha un valore di polveri 6 volte maggiori di quelle rilevate dal controllo in discontinuo. Come può essere spiegata questa differenza? Ma allora il valore degli altri inquinanti come la diossina o metalli pesanti, spesso associate alle poveri, sono attendibili?**

- Riprendendo la tabella 18 dell’allegato B.26 (pag 26), i calcoli della produzione prevista sono “anomali”: infatti si presume che con una produzione lorda di 39600 tonnellate (120 tonn x 330 giorni, ma in altri documenti si prevedono 345 giorni di lavoro), una produzione netta di 29700 con un “rendimento” del 75%. Ma perché invece in realtà negli ultimi 5 anni il

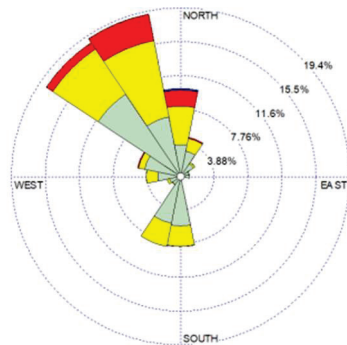
rendimento effettivo medio è stato del 86.28%? La produzione netta da prevedere dovrà essere quindi di 34.175 Tonnellate annue!!

Quindi l'aumento di produzione richiesta porterà praticamente a un raddoppio dell'effettiva attuale! Ma viene da chiedersi: che bizzarra calcolatrice utilizza il laboratorio Ecoricerche per effettuare questi calcoli?

PRODUZIONE BILLETTE					
	PRODUZIONE LORDA	MEDIA GIORNALIERA LORDO	PRODUZIONE NETTA	MEDIA GIORNALIERA NETTO	RAPPORTO NETTO/LORDO
	ton	ton	ton	ton	
PREVISIONE	39600	120	29700	90	75,00%
PROD. MAX ATTUALE	29700	90	21450	65	72,22%
2021	21521,2	65	18013	54	83,70%
2020	15806,44	53	13388	45	84,70%
2019	17718,78	59	15273	51	86,20%
2018	18575,04	57	16365	50	88,10%
2017	16597,45	51	14722	46	88,70%
MEDIA 2017-2021	18043,78	57	15552	49,2	86,28%

- L'allegato D6, come già inizialmente evidenziato, dovrà essere rivisto completamente lo scenario emissivo futuro poiché l'aumento di produzione rapportata ai dati "reali" del 2021 andranno incrementati non del 37.5% ma del 65,4% o meglio dalla tabella 18 dell'allegato C.6 del 84%.

- Anche la rosa dei venti utilizzata per lo studio modellistico non è coerente: è indicato che i venti maggiori si indirizzano verso nord-nord-ovest, verso il monte Belvedere, mentre è logico che la brezza di monte e di valle sia lungo la direzione della Piave. Anche nell'Indagine Dott. Bressa per la Provincia di Belluno del 2009, indicava che dagli studi dell'ARPAV le brezze notturne vanno in direzione nord-ovest e nord-est ma sono molto deboli, invece è significativa la brezza diurna in direzione sud o sud-ovest.



- Come già evidenziato i dati indicati nelle emissioni attuali non trovano corrispondenza nei dati rilevati dal controllo in continuo nel 2021: le polveri totali rilevate dallo SME nelle due giornate portano ad una media 0.675mg/Nm3 (mese 21/4/2021 e 21/10/2021), moltiplicandolo per la portata oraria media (45272 Nm3/h) da un risultato di 30.6 g/ora, non 5.4 g/ora come indicato nella tabella. Infatti è molto strano che il camino E1 di fusione, omogeneizzazione, ecc. emetta 1/6 delle polveri del camino E8 di taglio billette.
- I metalli pesanti indicati invece sono preoccupanti: il mercurio è attualmente a 0.028g/ora, Il Cadmio e il titanio a 0.28 g/ora, gli altri metalli (Arsenico, Piombo, Antimonio, Cromo, Cobalto, Rame, Nichel, Manganese, Vanadio, stagno) siamo già a 7.26 g/ora. Se li rapportiamo a vero scenario futuro (+84%) e alla quantità annuale diventano: Hg:0.052g/ora x 24 ore x 345 g = 430 grammi/anno; Cd+Ti: 0.52 g/h = 4.26kg/anno; altri metalli 13.36 g/h=110kg/anno. **Quindi questo stabilimento prevede di emettere dal camino nel territorio circostante oltre 115 kg all'anno di metalli pesanti, di cui mezzo kg di mercurio! Numerosi metalli sono stati classificati come cancerogeni certi o probabili dalla IARC (Agency for**

Research on Cancer) il Mercurio (Hg), Cadmio, Arsenico, berillio Cromo, Manganese, cobalto, nichel, Vanadio.

Sempre nel documento D6 (Relazione Tecnica Emissione in Atmosfera) queste sono le conclusioni da parte dell'Azienda:

- *la concentrazione di PM10, NOx, NO2, CO, SO2, IPA, Metalli su tutti i ricettori e per tutti gli scenari non supera i limiti di legge;*
- *anche sommando le concentrazioni di PM10, NOx, NO2, CO, SO2, IPA, Metalli, risultanti dal modello, con i valori di fondo della media annua, si prevede che non si verificheranno superamenti dei vigenti limiti di legge (D.lgs. n. 155/2010);*
- *sempre in relazione al valore medio annuo di PM10, NOx, NO2, CO, SO2, IPA, Metalli, le concentrazioni risultanti dal modello non superano la soglia di significatività identificata dalle linee guida ANPA 2001 presso tutti i ricettori identificati*
- *relativamente ai parametri HCl, HF e PCDD/DF, per i quali non esiste limite di legge, sono stati identificati degli standard di qualità dell'aria e, in analogia con gli altri parametri, una soglia di significatività. Anche per questi parametri le immissioni calcolate risultano non superiori agli standard e, presso tutti i ricettori e in tutto il territorio, risultano altresì non significative.*
- *Il monitoraggio della qualità dell'aria eseguito dal DAP di Belluno nell'estate 2020 ha evidenziato concentrazioni di metalli e IPA trascurabili, evidenziando quindi un'ottima qualità dell'aria. Tali concentrazioni sono comunque molto maggiori delle risultanze dell'applicazione modellistica. È lecito quindi affermare che anche durante i mesi estivi, relativamente a IPA e metalli il contributo delle emissioni di Metalba è modesto.*
- *Il monitoraggio del DAP di Belluno ha anche evidenziato valori di PM10 in linea con quelli misurati in altre località della provincia.*

Riteniamo incredibile poter affermare che le emissioni di diossina di una fonderia che in più occasioni ha avuto sforamenti dei limiti di legge e di 115kg di metalli pesanti immessi nel territorio in un anno, non siano significative.

Considerazioni Finali

1. Sono stati analizzati l'aspetto societario della ditta Metalba Aluminium SPA e i bilanci del 2021 (allegato 5):

LA METALBA ALUMINIUM è una SPA, Il capitale sociale versato è di 208.000 euro, addetti diretti al 31 marzo 2022 sono 163 di cui 36 presenti nello stabilimento di Longarone.

Il 98% delle azioni di Metalba Aluminium spa è detenuta dalla METAL BUSINESS SRL, con capitale sociale di euro 10.000 (DIECIMILA). La proprietà della Società è a sua volta suddivisa tra la LUISA SOCIETA' SEMPLICE per il 60 %; tra la FER SRL che detiene il 30% E LA PEDAVENA CENTER SRL con il rimanente 10%.

La società LUISA SOCIETA' SEMPLICE che detiene appunto il 60% delle quote capitale di Metal Business srl è stata costituita con un capitale di 1.000 (MILLE) EURO come SOCIETA' AGRICOLA, a tutt'oggi non ha l'obbligo di pubblicare il bilancio.

La METAL BUSINESS SRL vede immobilizzati in METALBA ALUMINIUM €5.972.393 (cinquemilioni novecentosttantaduemila trecentonovantre euro) al quale si aggiunge un finanziamento di altri 3.240.947 euro (tremilioni duecentoquaranramilanovecentoquarantasette euro) e ha ulteriori 7.321.770 EURO (settemilioni trecentoventunmila settecentosettanta , euro) di debito per prestiti verso i soci finanziatori, vanta però un utile d'esercizio nel 2021, in seguito al versamento di quote d'interessi da parte della Metalba Aluminium Spa di euro 54.204 (cinquantaquattromila duecento quattro euro).

Il bilancio METALBA ALUMINIUM del 2021, chiude, attraverso una consentita impostazione contabile ("In particolare la società ha scelto di sospendere parzialmente al 75% gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Le quote di ammortamento che sarebbero state imputate in bilancio... in assenza di deroga sarebbero state pari a €435.955,68 per le immobilizzazioni

immateriale e €2.980.113,86 per le immobilizzazioni materiali, con il conseguente impatto a conto economico dell'esercizio" - pag.44 bilancio 2021), con un utile di 148.092 euro (centoquarantottomila e 92 euro), mantenendo un'esposizione finanziaria importante (€19.340.268 - diciannovemilioni trecentoquarantamila duecentosessantotto euro - verso le banche + 3.240.947 euro - tremilioni duecentoquarantamilanovecentoquarantasette euro - verso soci) e al contempo un margine operativo lordo (euro 1.875.918) veramente basso rispetto ad un valore della produzione di euro 50.110.883

Nel malaugurato caso che si dovesse accertare qualsiasi responsabilità diretta da parte della Metalba Aluminium rispetto a danni cagionati alla salute umana o all'integrità dell'ambiente, quale di "tutto questo capitale" verrebbe interessato per il risarcimento del danno?

Nella relazione allo stesso bilancio, l'Amministratore unico della Metalba aluminium, dichiara che pur nelle varie difficoltà del momento, l'andamento futuro sarà caratterizzato da un sostanziale consolidamento del valore delle vendite rispetto all'esercizio 2021.

L'osservazione che viene naturale fare è che almeno nel breve / medio periodo non verranno raggiunte nemmeno le tonnellate giornaliere di produzione già autorizzate (autorizzate attualmente 65ton/g e fuse mediamente negli ultimi 5 anni 49ton/g) Agli azionisti viene presentato un consolidamento dell'esistente e non lo spazio per un implemento di mercato con il conseguente fabbisogno di ulteriore prodotto fuso in aggiunta all'autorizzato.

La nuova fetta di mercato e quindi aumento produttivo, ancora non vantata dall'Amministratore unico, dovrebbe però riuscire a coprire gli ulteriori costi di produzione legati all'aumento dell'energia e del prodotto da lavorare, che sarebbero altrimenti di rilevanza tale, da aumentare quasi certamente l'esposizione finanziaria già presente, probabilmente costringendo la Metal Business ad immettere ulteriore denaro, con il rischio di aumentare a sua volta, il debito che già ha nei confronti della propria proprietà.

2. Nel 2009 la Provincia di Belluno ha incaricato un'indagine indipendente per verificare l'inquinamento al suolo nelle adiacenze dell'impianto Metalba, effettuato dal Prof. Giuliano Bressa. Nella stessa è evidenziato:

- Pag. 7: *può essere considerato un fattore di rischio assai rilevante l'impiego di rottami (Rifiuti) di alluminio, di cui non è nota la tipologia dei manufatti in quantità pari a 3492 ton/anno (adesso autorizzate 10.000 ton/anno) corrispondente a circa ¼ delle materie prime impiegate... Tali rottami (Rifiuti) potrebbero costituire un rischio ambientale in quanto possono contenere sostanze di varia origine e natura come ad esempio oli lubrificanti, resine, plastificanti, policlorobifenili (PCBs), idrocarburi policiclici aromatici, ecc. che sottoposti a processo di combustione liberano sostanze estremamente tossiche per la salute umana.*
- Pag. 8-9: *Nonostante la Metalba dichiara di rispettare gli standard ambientali utilizzando le BAT, la tipologia di attività esercitata... può comportare notevoli impatti ambientali – inoltre – Gli impianti industriali quali fonderie di metalli, producono enormi polveri fini e ultrafini. I filtri a manica, come quelli adottati dalla Metalba per abbattere le polveri, agiscono come un setaccio, lasciando in realtà passare le polveri più fini e bloccando le polveri più grossolane e meno pericolose. E' stato osservato che solo dal 5 al 30% delle PM2.5 viene rimosso da questi filtri e praticamente niente delle PM1.... Recenti studi hanno dimostrato che i metalli (pesanti) tossici si accumulano sulle polveri più piccole e che il 95% degli idrocarburi policiclici aromatici sono associate alle polveri fini.*
- Pag. 16-17 - *risultati: Per quanto riguarda i metalli, riferendosi al campione n.6 (bianco) le concentrazioni rilevate negli altri 5 punti di campionamento risultano significative: l'Alluminio si rinviene in tutti i 5 punti con valori 30 volte più elevati, il manganese si riscontrano concentrazioni al punto 4 di ben 35 volte più elevate. Per il rame nel campione 1 24 volte superiori. Il mercurio nel punto 3 in concentrazioni 23 volte superiore. Stesse osservazioni per gli altri metalli quali l'Arsenico, il Berillo, il cadmio, il cromo, il ferro, il nichel,*

il piombo e lo zinco. Anche per gli idrocarburi policiclici aromatici e per le diossine si può osservare nei rispettivi grafici un andamento coerente.

- Pag. 18: *che il follow out avverrebbe prevalentemente in direzione nord-sud con una marcata ricaduta degli inquinanti in concomitanza della brezza di monte o notturna proveniente da nord.... I dato del campione 4 (valori più elevati per quasi tutti i parametri) indicano che le ricadute degli inquinanti provenienti dalla fonderia Metalba tendono a sud, sud est, sud ovest interessando il centro abitato di Fortogna.*
- Pag. 19: *Visto che la diffusione degli inquinanti si estende a orti e prati e che le sostanze tossiche prese in esame tendono ad accumularsi negli organismi viventi risalendo la catena alimentare con fattori di concentrazione anche superiore a 100, di conseguenza i suddetti inquinanti si potrebbero ritrovare nei prodotti alimentari quali latte, formaggi, uova, carni ortaggi, con concentrazioni pericolose per la salute umana. In definitiva si può ritenere che nonostante il limitato numero di campioni prelevati, i risultati del monitoraggio forniscono informazioni per formulare l'ipotesi che l'insediamento produttivo della ditta Metalba mediante l'emissione di polveri e particelle nei terreni circostanti, potrebbe costituire un rischio ambientale rilevante per la popolazione residente nella frazione di Fortogna e aree limitrofe.*

Al contrario di quanto affermato dallo studio commissionato da Metalba Aluminium, il Dott. Bressa afferma che il contributo all'inquinamento ambientale soprattutto di sostanze cancerogene e pericolose di questa fonderia già nel 2009 è assolutamente significativo e pericolosa per la salute umana.

3. In particolare l'emissione di diossine e di metalli pesanti devono essere assolutamente eliminate in quanto sono sostanze che si accumulano nei tessuti grassi degli organismi, quindi se erba e suolo contaminati vengono ingeriti da erbivori si verifica un accumulo di queste sostanze nei grassi delle loro carni e nei grassi del latte prodotto. Studi condotti su animali e sull'uomo evidenziano le alterazioni a carico del sistema immunitario indotte da diossine anche a dosi molto limitate. Tali alterazioni consistono nella riduzione e nel danneggiamento della popolazione dei linfociti (cellule che svolgono una funzione importante nelle difese dell'organismo e altri microrganismi infettivi). Altri studi evidenziano come l'azione delle diossine può essere particolarmente dannosa durante lo sviluppo fetale, al momento cioè della differenziazione tissutale del sistema immunitario, determinando alterazioni a lungo termine, sia in senso immunodepressivo che ipersensibilizzante. Altri importanti effetti delle diossine si riscontrano a livello del sistema endocrino; tali contaminanti vengono infatti classificati tra i modulatori endocrini, termine che indica "un agente esogeno che interferisce con produzione, rilascio, trasporto, metabolizzazione, legame, azione o eliminazione di ormoni naturali del corpo, responsabili del mantenimento dell'omeostasi (situazione che consente di mantenere in uno stato di equilibrio biochimico dinamico le condizioni di vita dell'ambiente interno del nostro organismo) e della regolazione dei processi riproduttivi e di sviluppo". **Va ricordato che nelle vicinanze della fonderia ci sono molte coltivazioni individuali (orti) o piccoli allevamenti.** Inoltre in uno studio di ARPA Lombardia "L'INVENTARIO DELLE EMISSIONI – 2007" i risultati sono che: **"Dall'analisi dei dati di emissione medi è possibile rilevare che le principali fonti emissive di diossine sono costituite dalla fusione secondaria di alluminio".**
4. Già prima di questa richiesta di potenziamento ci sono stati, nei pochi controlli ARPAV a campione, due sforamenti dei limiti delle diossine (ottobre 2016 e novembre 2017), e uno nel 2017 rilevato dagli autocontrolli aziendali. **E' da rilevare che questi sforamenti dei limiti degli inquinanti PCDD – PCDF si sono verificati nonostante si utilizzassero rottami puliti e che per oltre 2 anni i filtri a maniche non hanno funzionato, con il rischio che ci siano stati molti altri sforamenti di diossina, non rilevati, in questo periodo. E che non esistono ulteriori controlli dell'ARPAV dal 2018 al 2021. Viene naturale chiedersi: quanta diossina potrebbe essere emessa durante la fusione dei rifiuti, chiaramente non**

puliti? E a garanzia quanti controlli l'ARPAV dovrebbe fare per certificare la correttezza delle emissioni?

5. Ci sono garanzie sul controllo la tipologia dei rifiuti utilizzati come materia prima? L'autorizzazione prevede di fondere perfino i rifiuti urbani o rottami con plastiche che possono provocare sicuramente emissione di diossine. **L'autorizzazione prevede la possibilità di bruciare 10.000 tonnellate con un massimo di inerti e plastiche, etc. fino al 20% in peso e ora è richiesto un ulteriore ampliamento delle tipologie (nuovi codici CER).**
6. Molti dei calcoli nelle relazioni VIA non sono corrette. Come è possibile effettuare una Valutazione di Incidenza Ambientale basandosi su questi dati?

SI CHIEDE:

A fronte di tutte le diverse carenze della documentazione presentata sopra evidenziata, nonché delle incongruenze e contraddizioni denunciate, con riserva di formulare ulteriori valutazioni nei termini consentiti,

1. **Al Comune di Longarone di richiedere lo svolgimento di un'inchiesta pubblica, come previsto dall'art. Art. 24 bis D.Lgs 03/04/2006, n. 152 e dall' art. 15 della L. R. n. 4 del 18 febbraio 2016.**
2. **Di formulare un giudizio negativo di compatibilità ambientale e quindi di non autorizzare il potenziamento di una fonderia all'interno di un centro abitato,** come previsto dal D.Lgs 152/2006, in quanto le caratteristiche del progetto prevedono:
 - a) Un sicuro aumento dell'inquinamento e disturbi ambientali;
 - b) Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;
 - c) Rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico;
 - d) Una localizzazione molto ravvicinata a zone classificate o protette dalla normativa nazionale, in particolare al Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.
 - e) Ha un impatto in una zona ad alta densità della popolazione potenzialmente interessata.
3. **Di aumentare i controlli indipendenti sulle emissioni in atmosfera con particolare attenzione alle diossine e ai metalli pesanti, per i quali vanno assolutamente effettuate delle analisi al suolo.**
4. **Di prevedere come migliori tecniche disponibili per la riduzione dell'inquinamento (BAT - Best Available Technologies), l'obbligo di installazione di campionario in continuo di PCDD/F E PCB DL alle emissioni al camino, come già in uso in alcune fonderie (es. Ori-Martin Brescia)**
5. **Di richiedere un'ulteriore indagine preliminare del livello di inquinamento al suolo, come auspicato nel 2009 dal dott. Bressa al termine della propria relazione: "risulta chiara la necessità di un ulteriore monitoraggio ambientale più ampio e approfondito"**
6. **Di effettuare un'indagine epidemiologica preliminare per verificare gli effetti di questa azienda nella popolazione di Fortogna e tra i lavoratori.**
7. **Di valutare la creazione di un Osservatorio permanente, come realizzato nel Comune di Brescia per le fonderie Alfa Acciai e Ori Martin, che effettui delle valutazioni delle problematiche segnalate sulle emissioni in atmosfera, un'analisi periodica dei risultati dei controlli effettuati dalla ditta e da Enti terzi.**

8. Che siano pubblicati nel sito del Comune, oltre a quello della Provincia, tutte le analisi da autocontrolli e indipendenti sulla Metalba, come previsto dal D.Lgs 195/2005;
9. Di eliminare l'autorizzazione per fondere rifiuti, meno costosi per l'azienda ma con gravissime ripercussioni sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Firme:

